

Deliberazione della Giunta Regionale 8 luglio 2022, n. 33-5344

Bando 5/2022 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento delle Pari Opportunità per il finanziamento di un progetto contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani. Indirizzi per la candidatura della Regione Piemonte in qualità di soggetto proponente.

A relazione dell'Assessore Ricca:

Premesso che:

la tratta di esseri umani è una grave violazione dei diritti umani, a livello globale è definita come “Il reclutamento, il trasporto, il trasferimento di una persona straniera vulnerabile mediante la minaccia o uso della forza o di altre forme di coercizione, di rapimento, di frode, di inganno, di abuso di potere al fine di destinarla allo sfruttamento sessuale, lavorativo, nell’accattonaggio, nelle economie illegali, per il traffico di organi o per matrimoni forzati;

secondo le Nazioni Unite, la tratta di esseri umani si verifica in tutti i paesi del mondo coinvolge donne, uomini, transessuali e minorenni e, nonostante variazioni significative tra paesi e regioni, il traffico ai fini di sfruttamento sessuale è la forma di sfruttamento più comunemente rilevata, seguita dal lavoro forzato;

per contrastare le organizzazioni criminali e, nel contempo, garantire adeguata protezione alle persone trafficate, sulla base di un approccio orientato alla centralità dell’individuo ed alla tutela dei diritti umani delle vittime, appare essenziale la cooperazione tra i diversi attori, istituzionali e privati coinvolti, e l’adozione di modalità di lavoro flessibili, capaci di adattarsi alla rapidità di mutamento del fenomeno del traffico di esseri umani;

l'articolo 18 del D.Lgs 286/1998 (Testo unico sull’immigrazione) prevede il rilascio di uno speciale permesso di soggiorno per le vittime che accettino di sottrarsi allo sfruttamento: tale strumento protegge l’incolumità delle persone trafficate e consente loro di aderire ad un programma di assistenza e integrazione sociale affidato agli enti locali o a soggetti privati accreditati, iscritti a tal fine alla seconda sezione del Registro delle associazioni che svolgono attività a favore degli immigrati, istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali (di seguito denominati, per semplicità, enti anti-tratta);

il Consiglio dei Ministri in data 26 febbraio 2016 ha adottato il primo “Piano Nazionale di Azione contro la tratta e il grave sfruttamento 2016-2018” al fine di definire strategie pluriennali di intervento per la prevenzione e il contrasto al fenomeno della tratta e del grave sfruttamento degli esseri umani, nonché azioni finalizzate alla sensibilizzazione, alla prevenzione sociale, all’emersione e all’integrazione sociale delle vittime;

il Piano Nazionale di Azione contro la tratta e il grave sfruttamento 2016-2018 ha previsto la costituzione di una Cabina di Regia Nazionale presieduta dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dall’Autorità politica con delega alle pari opportunità è composta dai rappresentanti di livello politico e tecnico dei Ministri competenti (Interno, Giustizia, Istruzione, Esteri, Salute, Politiche agricole alimentari e forestali, Difesa, Economia e Finanze, Lavoro e Politiche Sociali) nonché dai rappresentanti della Direzione Nazionale Antimafia, dell’Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza e delle Regioni e degli Enti Locali;

è in fase di approvazione il nuovo *Piano nazionale d’azione contro la tratta e il grave sfruttamento 2022-2025* predisposto dalla Cabina di Regia contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani e che nella bozza presentata in sede di Conferenza Unificata per il parere prevede, nella sua nuova formulazione, la priorità dell’intersezione tra i diversi livelli di governance centrali e territoriali anche nell’ottica di garantire il coordinamento delle azioni nel tempo e nell’evoluzione del fenomeno.

Richiamato che, a livello regionale sono state realizzate attività e interventi, in particolare:

- a partire dal 2008, contro il traffico di esseri umani sono state realizzate azioni a coordinamento regionale, finalizzate ad armonizzare e rendere coerenti gli interventi sul

proprio territorio messi in campo dai numerosi soggetti istituzionali e non, attraverso i progetti “Piemonte in rete contro la tratta” fino al 2016 e dal 2017 con “L’Anello Forte I, II e III – rete antitratta del Piemonte e Valle d’Aosta”, a valere sui bandi della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità;

- ulteriori azioni ed interventi sono stati promossi inserendo, nel periodo di programmazione 2014-2020 del POR FSE, l’atto di indirizzo “Interventi di politica attiva di natura integrata e complementare ai servizi al lavoro a favore delle vittime di grave sfruttamento e tratta” approvato con DGR 19-4190 del 14.11.2016 che prevedeva attività volte alla protezione ed inclusione socio-lavorativa delle vittime di grave sfruttamento e di tratta, mirate a sviluppare livelli di autonomia personale e di piena inclusione favorendo, al contempo, la tenuta nei programmi di reinserimento e riducendo il rischio di ricaduta;
- nel mese di aprile 2019, inoltre, si è avviato il progetto “ALFa” cofinanziato dall’Unione Europea nell’ambito del programma (AMIF) e dal Ministero dell’Interno con l’obiettivo di assicurare tutela immediata e adeguata alle persone vulnerabili ed in particolare alle donne straniere regolarmente soggiornanti potenziali vittime di tratta con lo scopo di evitare che vengano agganciate dai circuiti dello sfruttamento. La Regione Piemonte, in qualità di partner della Prefettura di Torino, ha un ruolo di partecipazione al coordinamento delle attività, così come previsto dalla DGR n. 30-7962 del 30.11.2018;
- con il progetto “BuonaTerra” (Bando 1/2019 - *Interventi di integrazione socio lavorativa per prevenire e contrastare il caporalato a valere sui Fondi FAMI Fondo Asilo Migrazione Integrazione*), avviato nel gennaio 2020, approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in tema di prevenzione e contrasto del lavoro irregolare e dello sfruttamento nel settore agricolo che vede la Regione capofila di cui alla DGR n. 36-8562 del 15.03.2019;
- con il progetto “Fair Job”, avviato nel luglio 2020 finanziato a valere sui fondi FAMI 2014-2020 – OS1–ON1–lett.c) “Realizzazione di percorsi individuali per l’autonomia socio-economica per titolari di protezione internazionale”, che vede la Regione Piemonte capofila di cui alla DGR n. 9-290 del 24.09.2019 e che ha previsto attività rivolte a beneficiarie vittime di grave sfruttamento e di tratta;
- con il progetto “Common Ground - Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime” candidato a valere sulla manifestazione di interesse del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali finanziato sul Fondo Sociale Europeo (FSE) – PON Inclusione 2014 – 2020 che vede Regione Piemonte capofila di un partenariato interregionale composto da Regione Liguria, Regione Veneto, Regione Emilia Romagna e Regione Friuli Venezia Giulia per interventi di supporto all’integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa di cittadini di paesi terzi vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo.

Preso atto che:

in data 6 luglio 2022 la Conferenza Unificata ha espresso parere favorevole al nuovo Bando 5/2022 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento delle Pari Opportunità per il finanziamento di progetti attuati a livello territoriale finalizzati ad assicurare, in via transitoria, ai soggetti destinatari adeguate condizioni di alloggio, vitto e assistenza sanitaria e, successivamente, la prosecuzione dell’assistenza e dell’integrazione sociale “Programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini” di cui al comma 6 bis dell’articolo 18 del Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, alle vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale, o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 del medesimo articolo 18 (art. 1, commi 1 e 3, del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 maggio 2016)”;

ai sensi dell’articolo 2 del Decreto suindicato, ogni progetto deve prevedere interventi riferiti alla fase dell’emersione delle vittime, della segnalazione e invio ai servizi di protezione, dell’individuazione, protezione e prima assistenza e dell’assistenza di secondo livello e inclusione

sociale e garantendo la piena operatività, così come indicato all'art. 7, per l'ambito territoriale Piemonte e Valle d'Aosta;

il Bando 5/2022 del Dipartimento per le Pari Opportunità prevede risorse pari ad Euro 2.055.111,11 per un ambito territoriale che comprende il Piemonte e la Valle d'Aosta e per un periodo, in continuità con il progetto dell'annualità precedente, di 17 mesi – salvo eventuali proroghe - a partire dal 1 ottobre 2022, non prevedendo cofinanziamento a carico del bilancio regionale;

la data di scadenza per la candidatura del progetto al Dipartimento delle Pari Opportunità è il 2 settembre 2022.

Dato atto che, come da verifiche della Direzione regionale Sanità e Welfare:

l'attuale edizione del progetto "L'Anello forte. Rete anti-tratta del Piemonte e della Valle d'Aosta", che si concluderà al 30.09.2022, ha portato avanti attività progettuali rivolte alle vittime di sfruttamento sessuale, lavorativo e di accattonaggio forzato per un valore complessivo di Euro 1.812.200,00 per un periodo di 17 mesi, coinvolgendo la Regione Valle d'Aosta e Comune di Torino e di una ATS composta da 15 enti, di cui 2 pubblici e 13 privati, che coprono l'intero territorio regionale piemontese;

anche per garantire la continuità all'esperienza avviata dal 2008 e allo specifico progetto "L'Anello forte - Rete anti-tratta del Piemonte e della Valle d'Aosta", risulta opportuno presentare da parte della Regione Piemonte, in qualità di soggetto proponente relativamente al suddetto Bando 5/2022, una proposta progettuale che:

- garantisca il coinvolgimento e la cooperazione tra il livello istituzionale e il privato sociale, la cui valorizzazione è elemento fondamentale nella costruzione e nell'attuazione della progettualità e che contempli, come altro elemento fondamentale, il consolidamento e l'ampliamento della rete istituzionale e non, e la complementarità con altri interventi e finanziamenti;
- sia strutturato, nell'ambito delle indicazioni fornite dal Bando 5/2022, all'art. 2 sulle attività e azioni di sistema obbligatorie, e con il coinvolgimento di soggetti attuatori e partner pubblici e privati così come previsti all'art. 4 del Bando dando atto che i soggetti attuatori privati devono essere iscritti nell'apposita sezione del registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati, di cui all'art. 52, comma 1, lett. b), del Decreto del Presidente della Repubblica n. 394 del 31.08.1999 e successive modificazioni;
- sia riconosciuta la specificità del ruolo del Comune di Torino già soggetto attuatore delle edizioni precedenti della progettualità regionale;
- sia valutato, in accordo con loro, il coinvolgimento della Regione Valle d'Aosta;
- sia valutato, anche in continuità con le precedenti azioni, il coinvolgimento di IRES Piemonte, ente pubblico strumentale della Regione Piemonte istituito con Legge regionale 43/1991, con riferimento al supporto gestionale in fase di progettazione e di realizzazione dell'intero progetto, nel rispetto della normativa vigente.
Ritenuto, pertanto, di:
- approvare la candidatura della Regione Piemonte, quale soggetto proponente di un progetto a valere sul Bando 5/2022, di cui al parere favorevole della Conferenza Unificata espresso in data 6 luglio 2022, da emanarsi dal Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri per il finanziamento di progetti attuati a livello territoriale finalizzati ad assicurare, in via transitoria, ai soggetti destinatari adeguate condizioni di alloggio, vitto e assistenza sanitaria e, successivamente, la prosecuzione dell'assistenza e dell'integrazione sociale "Programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini" di cui al comma 6 bis dell'art. 18 del Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, alle vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale, o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 del medesimo articolo 18 (art. 1, commi 1 e 3, del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 maggio 2016)";
- demandare alla Direzione regionale Sanità e Welfare, Settore "Politiche per le pari opportunità, diritti ed inclusione, progettazione ed innovazione sociale", l'adozione degli atti

e dei provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione, ivi compresa la selezione dei soggetti attuatori e del partenariato, ai sensi dell'articolo 4 del Bando 5/2022, nonché il coinvolgimento di Enti istituzionali e non per il consolidamento e l'implementazione della rete già esistente che comprende enti e istituzioni pubbliche e private di tutto il territorio nazionale e per il coordinamento delle conseguenti attività.

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale, in quanto l'assunzione delle obbligazioni giuridiche conseguenti al presente provvedimento sono subordinate al trasferimento delle risorse statali e, pertanto, alla variazione di bilancio finalizzata a recepire gli stanziamenti delle medesime per un importo pari a euro 2.055.111,11, in entrata (capitolo 24337, Tipologia 2010100 Tipologia 101 - Categoria 2010101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali) ed in uscita (capitoli di spesa vari su Missione 12 "Diritti sociali, Politiche Sociali e Famiglia", Programma 1204 "Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale").

Visto il D.Lgs. n. 286/1998 e s.m.i.;

vista la L. 228 dell'11.08.2003;

visto il Piano nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani adottato dal Consiglio dei Ministri in data 26.02.2016:

visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16.05.2016;

visto il D.P.R. n. 179/2011;

visto il D.Lgs 28 agosto 2015, n. 142;

visto il D.Lgs. n. 165/2001;

vista la L.R. 23/2008;

visti gli artt. 23 e 27 del D.Lgs n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA".

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016, come modificata dalla D.G.R. 1-3361 del 14 giugno 2021.

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta regionale con voti unanimi espressi nelle forme di Legge,

delibera

1. di approvare gli indirizzi per la candidatura della Regione Piemonte, quale soggetto proponente, di un progetto a valere sul Bando 5/2022 da emanarsi dal Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, di cui al parere favorevole della Conferenza Unificata espresso in data 6 luglio 2022, per il finanziamento di progetti attuati a livello territoriale finalizzati ad assicurare, in via transitoria, ai soggetti destinatari adeguate condizioni di alloggio, vitto e assistenza sanitaria e, successivamente, la prosecuzione dell'assistenza e dell'integrazione sociale "Programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini" di cui al comma 6 bis dell'art. 18 del Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, alle vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale, o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 del medesimo articolo 18 (art. 1, commi 1 e 3, del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 maggio 2016)";
2. di dare atto che il Bando 5/2022 del Dipartimento per le Pari Opportunità prevede risorse pari ad Euro 2.055.111,11 per un ambito territoriale che comprende il Piemonte e la Valle

d'Aosta e per un periodo, in continuità con il progetto dell'edizione precedente, di 17 mesi salvo eventuali proroghe concesse a partire dal 1 ottobre 2022;

3. di demandare alla Direzione regionale Sanità e Welfare, Settore "Politiche per le pari opportunità, diritti ed inclusione, progettazione ed innovazione sociale", l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per la presentazione della proposta progettuale da redigere in conformità degli indirizzi indicati in premessa, nonché per l'attuazione della presente deliberazione, ivi compresa la selezione dei soggetti attuatori e del partenariato, ai sensi dell'articolo 4 del Bando 5/2022, nonché il coinvolgimento di Enti istituzionali e non per il consolidamento e l'implementazione della rete già esistente che comprende enti e istituzioni pubbliche e private di tutto il territorio nazionale e per il coordinamento delle conseguenti attività;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale, in quanto l'assunzione delle obbligazioni giuridiche conseguenti al presente provvedimento sono subordinate all'approvazione del progetto e al trasferimento delle risorse statali e, pertanto, alla variazione di bilancio finalizzata a recepire gli stanziamenti delle medesime per un importo pari a Euro 2.055.111,11 in entrata (capitolo 24337, Tipologia 2010100 Tipologia 101 - Categoria 2010101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali) ed in uscita (capitoli di spesa vari su Missione 12 "Diritti sociali, Politiche Sociali e Famiglia", Programma 1204 "Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale").

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010, nonché, ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del D.Lgs 33/2013, sul sito istituzionale dall'Ente nella Sezione Amministrazione Trasparente.

(omissis)